



Impianto dell'Eremo - Centrale di sollevamento in Valsalice.

la energica azione del suo Presidente prof. Grosso, sta per realizzare un progetto redatto dagli ingegneri Barbetti, Coccino e Ragazzoni, che prevede di attingere l'acqua al nostro nuovo serbatoio dell'Eremo e di convogliarla, in un primo tempo ai Comuni di Chieri (frazioni alte), Pino, Pavarolo e Baldissero, ed in un secondo tempo ad altri Comuni collinari più distanti.

In sostanza questo nostro nuovo acquedotto col suo serbatoio dell'Eremo costituisce un decisivo apporto del nostro Comune agli altri Comuni collinari minori per la soluzione dell'annoso e grave problema dell'acqua e di ciò pensiamo possa prendersi atto con soddisfazione.

Ho così terminato la esposizione dei dati essenziali che riguardano l'impianto che oggi si inaugura.

Eminenza, signor Ministro, Eccellenze, Onorevoli, Signore e Signori, le esigenze per un adeguato rifornimento idrico della nostra Città vanno ogni giorno accrescendosi sia per il continuo aumento della popolazione (abbiamo raggiunto l'altro giorno gli 800.000 abitanti e nell'anno 2000 toccheremo certamente il milione e mezzo) sia perchè

col crescere del benessere il consumo d'acqua pro-capite aumenta.

Fronteggiare questa situazione è certamente un compito ponderoso, molto impegnativo e di grave responsabilità. Per essere bene adempiuto questo compito deve essere affidato nelle mani di un unico Ente che altri non può essere se non il Comune.

Un servizio così organicamente unitario come il servizio idrico non può essere affidato a più Enti senza creare interferenze, sovrapposizioni, lacune, maggiori spese e sperequazioni nel trattamento delle utenze, e quindi un grave pregiudizio che è di per se stesso evidente.

Questa auspicata unità di gestione per il servizio idrico sarà presto una realtà nella nostra Torino, e cioè quando, superate le attuali difficoltà, si renderà operante la deliberazione assunta dall'Amministrazione Peyron ed approvata alla quasi unanimità dal Consiglio Comunale, di riscattare l'Acquedotto torinese della Società Acque Potabili, per affidarlo alla nostra Azienda Municipale. La quale è perfettamente preparata al nuovo accresciuto compito, come si può anche dedurre dalla imponente dinamica e saggia attività svolta in più di un cinquantennio di vita, e dalla quale questa opera odierna è anche nuova testimonianza.

Prima di chiudere questo breve intervento, mi sia consentito di rivolgere per l'Azienda che ho l'onore di presiedere e per me personalmente, un devoto ringraziamento a tutte la Autorità che onorano con la loro presenza questa nostra inaugurazione e segnatamente all'Illustrissimo signor Ministro avv. Villabruna sempre così sollecito per gli interessi della nostra Città.

Un particolare ringraziamento mi permetto esprimere a S. E. il Cardinale Maurilio Fossati, che con la Sua altissima presenza e con la benedizione data alla nostra opera, reca a noi tutti l'auspicio della Divina Assistenza nelle nostre diuturne fatiche, intese al sempre maggior bene della nostra amata Torino.